

MORIREMO ELEGANTI

♣ Di Beniamino Piantieri

Oliviero Toscani potrebbe essere definito un "sovversivo" della comunicazione, ma è senza dubbio un milanese orgoglioso della sua origine quanto deluso dalla sua città. L'abbiamo incontrato in uno dei suoi brevissimi soggiorni milanesi. Torna a Milano solo per lavoro e ogni volta il suo sguardo sulla città, nella quale è nato e cresciuto, si fa più amaro.

♣ Immagine - Oliviero Toscani

Se le dico: Milano; cosa Le viene in mente?

Un'occasione persa. Sono milanese nato e cresciuto a Porta Garibaldi; padre, madre e tre nonni milanesi. Come me a Milano ne sono rimasti forse ventimila. Milano è un'occasione persa perché non è riuscita ad affrontare i grandi problemi. Ogni città, se è grande, ha grandi problemi, e se vuole essere grande li affronta. Pensiamo all'immigrazione: fino agli anni '50 e '60 Milano ha affrontato l'immigrazione ed è stata una grande città europea, quando non ne è stata più capace o, meglio, non ne ha avuto più la volontà si è trasformata in una città provinciale. Ci sono, in Europa, città più piccole e meno ricche di Milano, ma ben più

importanti. Milano oggi è la città dei vestiti, delle scarpe e delle borsette; si viene a Milano solo per questo. E' "Armani town", e per fortuna che c'è almeno Armani.

Lei è uno dei tanti Milanesi che ha deciso di andare a vivere lontano da Milano pur continuando a frequentarla per lavoro. Come reagisce e come reagiscono i suoi polmoni ogni volta che torna a Milano?

Mi domando come i Milanesi riescano ad accettare questa città e a viverci. Ogni volta che devo venire a Milano mi girano i c..... E' una città sfigata e che ormai fa schifo. Non si respira, non ci si riesce a muovere. E' una città dove non c'è coraggio e per questo

si sta allontanando sempre più dall'Europa. Vado molto più volentieri a Parigi o a Londra.

Lei è nato e cresciuto in un quartiere che era "meticcio" già da quando Lei era bambino. Lei ha creato grandi campagne pubblicitarie basate sulla multiethnicità. Come vede Milano da questo punto di vista?

Sono cresciuto in corso Como, c'erano ancora le macerie della guerra e i primi immigrati meridionali. Oggi Milano è una città molto poco generosa, eppure una volta era famosa proprio per questo. Non è generosa nemmeno con se stessa. E' una città provinciale, chiusa, faticosa e che non si rende conto che le altre città

stanno andando molto più veloci di lei. Milano è una città dove chi ha capacità, numeri, talento non viene aiutato e ne paghiamo le conseguenze. I gol ormai li segnano gli stranieri, e non ditemi che Vieri è italiano, è un extracomunitario, nato e cresciuto in Australia.

Da anni si discute della possibilità di costruire una cittadella della moda che distruggerà lo storico quartiere dell'Isola; Lei pensa che ce ne sia bisogno?

Quando costruiranno la città della moda Milano non sarà più una città della moda. Un progetto di questo tipo è frutto della mentalità provinciale che domina in questa città: la

logica dei recinti e degli spazi chiusi. Londra, New York, Parigi sono città della moda tutte intere.

Se lei dovesse descrivere la Milano di oggi con una delle sue campagne pubblicitarie quali manifesti vedremmo per le strade?

"Milano: moriremo eleganti" Moriremo d'inquinamento e di mancanza di cultura, tra sfilate quotidiane. Moriremo asfissati e ignoranti, però con gli occhiali griffati, le scarpe alla moda e i vestiti dell'ultima collezione.

SOMMARIO

Pagina 2	MILANO CERCA CASA
4	GLOSSARIO DELL' INQUINAMENTO
5	PM 10: I DANNI PER LA SALUTE
7	CARACÈ (PAROLE DA SAN VITTORE)
8	LE VOCI DELLA CITTÀ

CARACÈ

LE VOCI DI DENTRO (Parole da San Vittore)

Tanti, ma tanti anni fa, quando la terra, dove sono nato e cresciuto, non era stata ancora chiamata Uruguay, nella pianura che oggi la divide dal Brasile abitava una tribù di "charruas", nominata "arachanes". Uno dei più forti e belli di loro era Caracé. La sua vita era in pieno contatto con la natura, senza orari, calendari, rumori di traffico né inquinamento. Non aveva conti da pagare, né c'erano farmacie

dove procurarsi qualche pasticca, insomma un'esistenza da vero indio, senza "il male" della civilizzazione. Ma Caracé era sempre di malumore, trattava male i suoi pari, si mangiava le unghie, s'irritava per niente, non dormiva bene. Sembrava, diremmo oggi, stressato, ansioso e depresso.

segue a pag 7

MILANO CERCA CASA

Di B.P.

Una segnalazione giunta sul sito di Chiamamilano e che pubblichiamo in questo numero -a pagina 8- ci ha indotto ad intraprendere un viaggio attraverso il problema casa a Milano.

Milano cerca....casa. Forse un annuncio di questo tipo potrebbe dare un'idea di quello che sarà il culmine della crisi abitativa milanese per il 2003. Un arcipelago fatto di oltre 30.000 contratti di locazione stipulati con lo strumento del patto in deroga in scadenza nei prossimi mesi, di 50.000 alloggi di edilizia residenziale pubblica tra Milano e provincia che mancano all'appello, di un mercato che ha visto schizzare verso l'alto le quotazioni degli immobili e di quartieri popolari che languono nel degrado appena lambiti da interventi tampone e finanziamenti che non bastano mai per una riqualificazione degna di questo nome.

Da dove partire? Dalle cifre? Dalle case popolari del Calvaire o del Giambellino? Dalla manutenzione infinita perché mai davvero cominciata degli edifici Aler? Dalla riduzione del 50% del fondo sociale affitti destinato alla Lombardia per il 2003? L'emergenza casa a Milano è un arcipelago di problemi che non hanno più a che fare con l'eccezionalità, ma sono salde isole di una crisi cronica collegate dai numeri crescenti delle famiglie che i documenti e le statistiche del settore definiscono "in sofferenza"...sofferenza: per una volta le statistiche recuperano un tono umano. Tra queste isole tenderemo di navigare per questo e i prossimi numeri del nostro giornale, per comprendere le dimensioni di una crisi che dura da anni e che purtroppo arriva all'opinione pubblica solo quando chi si trova di fronte agli ufficiali giudiziari, incaricati dello sfratto esecutivo, minaccia un gesto estremo. L'indirizzo giusto è via Pirelli 39. "Ufficio assegnazione alloggi" del Comune. Un ponte d'uffici che taglia

viale Melchiorre Gioia, un edificio di cemento acciaio il cui interno, se è possibile, è ancor desolante più dell'esterno: al primo piano una serie di sportelli numerati dove si parla con gli addetti attraverso una fessura. Oggi si accede -forse sarebbe meglio dire si ottiene udienza- previo appuntamento telefonico "Una volta -dice un impiegato all'uscita- chi voleva capire le dimensioni del problema casa a Milano, poteva venire a vedere la fila qui in via Pirelli. C'erano voci concitate, tensione, anche fisica, urla, scene di disperazione". Al piano terra una sala d'attesa sorvegliata da guardie giurate: una cinquantina di sedie messe su più file davanti ad un grande display elettronico che scandisce i turni per salire al primo piano per consegnare documenti, capire a che punto è la pratica, ripetere per l'ennesima volta all'impiegato di turno una delle tante situazioni disperate corredata di certificati medici. Seduti ad aspettare: anziani, immigrati, giovani coppie: i volti dei numeri che nelle statistiche vengono classifi-

cati "in sofferenza". Nella città del disagio sociale crescente e sempre meno visibile anche i numeri della carenza di alloggi vengono scagionati tramite appuntamento telefonico, ma con oltre 30.000 contratti di locazione in scadenza per i quali sono previsti aumenti dal 50 al 150%, non ci saranno appuntamenti telefonici che bastino per rendere invisibile l'emergenza che rischia di assumere connotati del tutto nuovi. In via Pirelli, infatti, rischiano di dover prendere appuntamento anche molti che non se lo sarebbero mai immaginato e che siederanno in attesa che compaia il proprio numero sul display a dimostrare la crescente erosione del ceto medio milanese. Del resto è stata la stessa ricerca sulla povertà condotta per un anno dall'Assessorato ai Servizi sociali del Comune di Milano ad individuare tra le cause principali del disagio sociale la situazione del mercato immobiliare milanese e il caro affitti in particolare. "Dal 1999 -ci dice Carmela Rozza, segretario provinciale del SUNIA- avevamo avvisato le autorità cittadine

e regionali che ci eravamo incamminati verso una situazione esplosiva. Ci avevano accusato di fare solo dell'allarmismo. Oggi ci siamo arrivati. Sono oltre 30.000 i patti in deroga in scadenza in una città che già oggi avrebbe urgente bisogno di circa 50.000 alloggi". I numeri sono ancor più preoccupanti perché, dato ovvio ma non compreso nelle statistiche ufficiali, per ogni contratto in scadenza vanno considerati il numero di inquilini effettivi che si troveranno a dover affrontare aumenti che vanno dal 50 al 150%, spesso un costo insostenibile anche per quelle fasce sociali che non possono essere considerate disagiate. L'intervento pubblico per il momento si limita al Piano Regionale triennale per la casa, siglato nell'aprile del 2002, ma ancora inapplicato, nonostante la mobilitazione dei sindacati degli inquilini che prosegue dall'ottobre scorso, e al fondo nazionale per gli affitti, che per la Lombardia nel 2002 poteva contare su un finanziamento di 54 milioni di euro, ridotti a 27 milioni per il 2003: una riduzione del 50% a fronte di un

aumento di quasi il 100% del fabbisogno abitativo. "Saranno pochissimi infatti -continua Carmela Rozza- coloro che potranno permettersi di sostenere gli aumenti previsti per i canoni di locazione. Eppure qualche strumento per arginare l'emergenza esiste già: ad esempio i comuni possono abbattere totalmente l'ICI per favorire le locazioni a canale concordato, invece a Milano chiunque paga il 5 per mille: dalle banche che possiedono palazzi interi a chi si è sobbarcato un mutuo pluridecennale per comprare il piccolo appartamento in cui vive." Nella migliore delle ipotesi infatti, verranno costruiti 11.000 alloggi in tutta la Lombardia e chi ha diritto al fondo integrativo per l'affitto per il 2003 avrà una minima parte di quanto necessaria e gli spetta. La differenza tra il bisogno e l'offerta pubblica potremmo contarla in via Pirelli 39.

11.000

GLI ALLOGGI PUBBLICI CHE SARANNO COSTRUITI IN TUTTA LA REGIONE NEL PROSSIMO TRIENNIO

50.000

CIRCA GLI ALLOGGI NECESSARI TRA MILANO E PROVINCIA

ALCUNI NUMERI SULLA CONDIZIONE ABITATIVA A MILANO

Le crisi abitativa -sia per quanto riguarda il mercato immobiliare, sia per degrado dei quartieri di edilizia pubblica sia per quanto concerne la situazione abitativa degli immigrati- rappresenta una galassia della quale è difficile fornire una dimensione precisa sia nel suo complesso che per

quanto riguarda lo specifico delle aree di criticità. Le cifre di queste tabelle vogliono essere uno spunto di riflessione e una misurazione, approssimata quanto indicativa, della vastità del problema. Forse il dato più significativo per cominciare a comprendere "l'emergenza-casa" a Milano è il

differenziale che esiste tra il dato nazionale degli inquilini proprietari della casa in cui abitano a livello nazionale (77,6%) e quello milanese (49,8%).

Stima fabbisogno abitativo immigrati

	Milano	Totale Provincia
Numero immigrati	30.000	42.000
Numero abitazioni	19.000	26.000

Disagio socio-sanitario negli edifici ALER di Milano

Totale inquilini	35398	100%
Inquilini ultrasessantacinquenni	11785	33,29%
Inquilini con handicap mentali	301	0,85%
Inquilini con handicap fisici	912	2,57%
Inquilini malati di AIDS	67	0,18%
Inquilini agli arresti domiciliari	243	0,68%
Totale inquilini appartenenti a categorie speciali	13308	37,59%

Distribuzione percentuale delle abitazioni per titolo di godimento e per area geografica

Titolo di godimento	Italia	Milano provincia	Milano città
Proprietà	77,6	64,9	49,8
Affitto o subaffitto	22,4	28,7	42
Altro titolo	nd	6,4	8,2
Totale	100	100	100

AUGURI CHIAMAMILANO!

Di Pierfrancesco Barletta

Chiamamilano il 22 marzo 2003 compie un anno. Senza alcuna retorica ci piace ricordare alcuni segni tangibili che abbiamo già lasciato lungo il nostro cammino. Questo mensile scritto in collaborazione con alcuni giornali di zona è giunto all'ottavo numero e viene diffuso in centomila copie. Il nostro sito www.chiamamilano.it, che ha come principali protagonisti i cittadini, ha pubblicato dalla sua nascita più di mille segnalazioni, idee e progetti dei milanesi. Viene visitato ogni giorno mediamente da duemila persone. Sempre sul nostro sito realizziamo un notiziario settimanale che al mese di febbraio di quest'anno è arrivato al trentaseiesimo numero. Nel dicembre scorso ci siamo dotati di un laboratorio mobile per il monitoraggio della qualità dell'aria, che si sposta su chiamata dei cittadini in diversi quartieri di Milano. Ad oggi sono centinaia le richieste di prenotazione del laboratorio. Non riusciremo a soddisfarle tutte entro il 2003. E' quotidiano il nostro lavoro di supporto alle idee di cittadini singoli e organizzati. Con alcuni di questi stiamo lavorando da diversi mesi per promuovere la nascita di un' Agenzia di sviluppo che operi nel quartiere di San Siro. Tante altre ancora sono le nostre attività e più diffusamente ne parleremo nelle prossime settimane. Pensiamo che Chiamamilano dopo un anno di attività possa orgogliosamente sentirsi uno strumento a disposizione di tanti cittadini.

GLOSSARIO DELL'INQUINAMENTO

◀ A cura del Comitato scientifico di Chiamamilano

L'uomo vive immerso in un fluido impalpabile, costituito da molti gas differenti. Questa miscela chimica è formata per il 79 per cento da azoto e per il 21 per cento da ossigeno. Gli altri componenti sono l'idrogeno, l'anidride carbonica, il metano, l'elio e altri gas che nell'insieme costituiscono l'1 per cento del guscio d'aria che avvolge la terra.

Per effetto delle attività umane, la natura chimica dell'aria viene alterata. Particolari processi industriali, il traffico autoveicolare, le emissioni dagli impianti di riscaldamento, possono aumentare la presenza in atmosfera di inquinanti con effetti che caratterizzano negativamente e in modo tipico l'aria di una zona specifica. Questi effetti possono manifestarsi anche a notevole distanza dalla zona di emissione. L'aria tuttavia non può essere descritta completamente come un fluido, perché in sospensione si trova anche una certa quantità di particolato. Con questo termine viene indicata la componente dell'aria costituita da polveri inorganiche e organiche di diversa origine. Si tratta di particelle di suolo sollevate dal vento, metalli, nitrati, solfati, spore, pollini e altri costituenti solidi che, per tempi variabili, resistono alla caduta verso il basso.

GLI INQUINANTI ATMOSFERICI

• **monossido di carbonio (CO)**
è un gas incolore e inodore, prodotto dall'incompleta combustione del carbone o di materiale organico (legno, gas naturale, benzina). Le principali fonti di produzione sono le automobili e le industrie.

• **ossidi di azoto (NOx)**
si formano per reazione dell'azoto con l'ossigeno, principalmente nei processi di combustione dei carburanti nei veicoli a motore. Altre fonti sono le combustioni industriali e le centrali elettriche. Il monossido di azoto (NO) e il biossido di azoto (NO2) partecipano alla formazione dello smog fotochimico e delle piogge acide.

• **idrocarburi**
si tratta di un gruppo di composti formati da carbonio e idrogeno, presenti in atmosfera in forma liquida, solida o gassosa. I più pericolosi sono gli idrocarburi aromatici e policiclici aromatici (IPA). Sono prodotti per incompleta combustione dei carburanti nei veicoli a motore, negli impianti di riscaldamento, nei processi industriali

o per evaporazione dalle pompe di carburante durante il rifornimento. Fra i più conosciuti ci sono il benzene e il benzopirene.

• **ozono (O3)**
è un gas instabile e reattivo. Negli strati bassi dell'atmosfera si forma per l'azione della radiazione solare sugli ossidi di azoto e sugli idrocarburi. Nella stagione calda, quindi, quando l'irraggiamento solare è più intenso, l'inquinamento è più elevato. È nocivo per i vegetali, perché interferisce con i processi fotosintetici. La sua presenza è però utilissima nella fascia più distante dell'atmosfera, dove filtra la radiazione ultravioletta.

• **particolato**
le polveri costituiscono la parte non gassosa dell'inquinamento atmosferico. Si tratta di minuscole particelle di grandezza variabile da 0,005 a 100 micron (1000 micron = 1 millimetro). Possono essere classificate, in base alla loro dimensione, in grossolane con diametro superiore a 10 micron e fini con diametro inferiore a 10 micron. Le prime sono prodotte in seguito a fenomeni naturali, come l'erosione dei suoli o la propagazione dei pollini e delle spore, oppure per processi incontrollati di combustione. Le altre provengono da veicoli a motore, in particolare da motori diesel, attività industriali e centrali termoelettriche. Al di sotto dei 5 micron si ha il particolato che determina i cosiddetti fumi.

INQUINAMENTO E SALUTE

L'inquinamento atmosferico è poco «visibile» ma non per questo poco dannoso. Infatti, non produce solo irritazioni a naso, occhi e gola. Uno studio dell'Istituto nazionale per la ricerca sul cancro indica che chi vive in città, dove l'inquinamento è più elevato, ha una probabilità di ammalarsi di disturbi respiratori superiore del 20-40 per cento rispetto a chi vive in campagna. Gli studi hanno mostrato che durante l'inverno, quando è più alto l'inquinamento provocato dal traffico e dagli

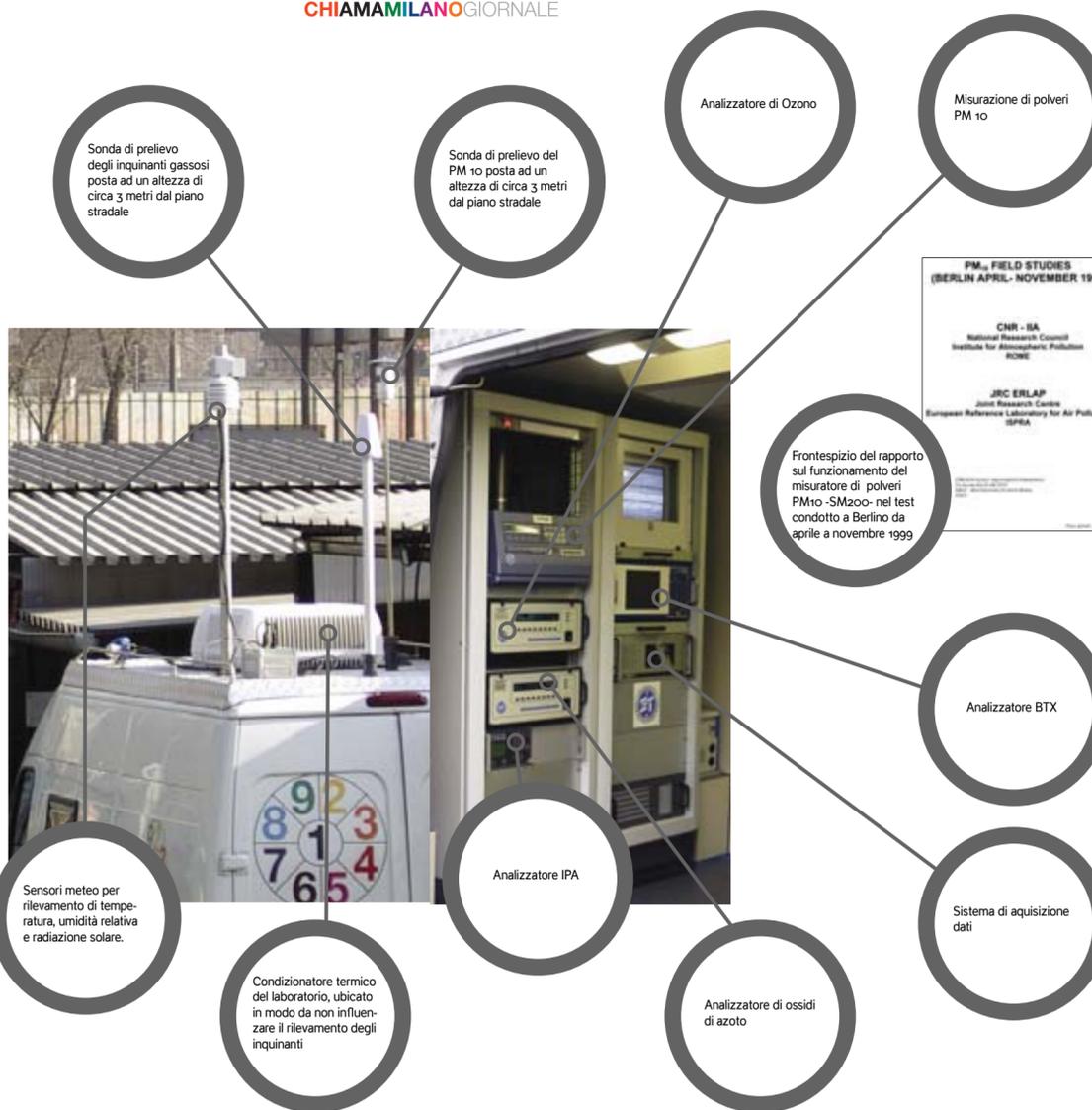
impianti di riscaldamento, sono più frequenti alterazioni delle funzioni polmonari, aggravamenti di bronchiti croniche, ricoveri per problemi respiratori e cardiovascolari. Il rischio è più elevato per le persone più deboli: bambini, anziani e chi soffre di disturbi respiratori e cardiovascolari. Gli effetti dei vari inquinanti si manifestano principalmente sull'apparato respiratorio, ma gli studi indicano anche la possibilità di danni, anche gravi, ad altri organi.

• **Monossido di carbonio**
non si vede e non si sente, perché non ha odore, ma è particolarmente velenoso perché si lega all'emoglobina limitando la quantità di ossigeno trasportata dal sangue. A basse concentrazioni è tossico per l'apparato cardiovascolare e il sistema nervoso centrale. Ad alte concentrazioni si ha un vero e proprio avvelenamento che può portare alla morte per concentrazioni superiori a 10 mila milligrammi per metro cubo.
• **Ossidi di azoto:** provocano disturbi all'apparato respiratorio. Si va dalle semplici irritazioni delle vie aeree a bronchiti vere e proprie, fino a forme asmatiche ed enfisema polmonare. Inoltre possono provocare disturbi agli occhi e all'apparato renale.

• **Idrocarburi**
si legano anche alle polveri che li trasportano nelle parti più profonde delle vie respiratorie. L'effetto cancerogeno di alcuni di loro, per esempio il benzene, è stato dimostrato. Il benzopirene, contenuto anche nel fumo delle sigarette, è accusato di essere tra i responsabili del maggior numero di tumori al polmone che si registra nelle grandi città.

• **Ozono**
i rischi riguardano le mucose, gli occhi e l'apparato respiratorio. L'esposizione anche breve alle alte concentrazioni può provocare infiammazioni a naso e gola e seri danni alle vie respiratorie inferiori, polmoni, alveoli e bronchi. Il rischio è più alto per i bambini e per chi soffre di disturbi respiratori, come gli asmatici.

• **Particolato**
un discorso a parte meritano le polveri, responsabili di irritazioni agli occhi, bronchiti croniche e malattie polmonari. Le particelle più piccole, quelle con diametro inferiore a 10 micron (PM10), riescono a penetrare profondamente nelle vie respiratorie, senza essere espulse dalle difese naturali (starnuti, muco, tosse). Queste sono le più pericolose, perché oltre ad avere un effetto tossico proprio, possono costituire un mezzo di trasporto per altri inquinanti. Un recente studio dell'Organizzazione mondiale della sanità ha analizzato l'impatto dell'inquinamento atmosferico urbano sulla salute degli abitanti di varie città italiane ed europee; ha concluso che l'ambiente delle città è gravemente degradato, e che l'inquinamento comporta un elevato numero di morti evitabili, di malattie cardiovascolari e respiratorie croniche. Particolare attenzione è stata dedicata alle polveri fini (PM10): l'inquinamento dovuto a queste sostanze non dipende, afferma lo studio, dal fatto di utilizzare automobili più o meno «ecologiche» in quanto le polveri si formano anche per il solo movimento dei veicoli, che mette in circolazione un misto di sostanze chimiche, particelle di terreno e residui. La loro pericolosità è stata dimostrata da numerosi studi condotti negli anni novanta, che hanno stabilito una relazione lineare tra aumento della concentrazione atmosferica delle polveri, ricoveri ospedalieri e mortalità. In altre parole, le elevate quantità di polveri non uccidono direttamente, ma sono efficaci nel peggiorare le condizioni cliniche di chi già soffre di malattie cardiache e respiratorie. L'Organizzazione mondiale della sanità ha lanciato una massiccia campagna d'informazione diretta ai ministri dell'ambiente e dei trasporti, per sottolineare la necessità di pianificare in modo diverso la viabilità e la rete dei trasporti, puntando su servizi pubblici, isole pedonali e piste ciclabili.



PM 10

I DANNI PER LA SALUTE

◀ Di Stefania Aleni

Per conoscere gli effetti dell'inquinamento sulla salute dei cittadini, ci può sicuramente aiutare Paolo Crosignani, Primario della Divisione di ricerca Registro tumori presso l'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano. Lo abbiamo intervistato.

Quali gli effetti del PM10 sulla salute dunque?

Possiamo distinguere fra effetti acuti, cioè effetti che si verificano nei giorni in cui c'è un inquinamento elevato, ed effetti cronici che sono l'accumulo dell'inquinamento all'interno dell'organismo. Per i primi ho stimato che se Milano passasse da una media annuale degli attuali almeno 60 microgrammi al m3 a 30 di PM10 eviteremmo circa 120 morti all'anno. Quando però facciamo la valutazione a lungo termine vediamo che i morti sono molti di più, grosso modo 1200 morti all'anno, e la vita media del milanese a lungo termine si riduce di 6 mesi ogni 10 microgrammi / m3. Se Milano passasse da 60 a 30, che sono una media europea e sono già un valore elevato rispetto a molte altre città d'Europa, ogni milanese guadagnerebbe alla lunga un anno e mezzo di vita.

Questi dati sono preoccupanti, ma come nascono?

Non sono dati rilevati a Milano, infatti non sono studi che puoi fare in loco, sono dati rilevati in altre popolazioni ed estrapolati a Milano

Vi sono categorie maggiormente colpite?

Le categorie più colpite sono i bambini, che si vedono aumentare l'asma e probabilmente hanno conseguenze su altre funzioni respiratorie; sempre nei bambini abbiamo un allungamento delle malattie respiratorie, quindi un'influenza dura di più, una bronchite dura di più e così via. Invece gli anziani sono più colpiti da malattie cardiovascolari perché l'inquinamento, essendo capace di penetrare nelle parti più intime dei polmoni, è capace di attivare una serie di meccanismi,

dall'aumento della coagulabilità del sangue al rallentamento degli scambi gassosi, che portano ad un aumento di mortalità, ad una perdita di giornate lavorative, a un aumento dei bronchiti cronici ecc.

Si può fare qualcosa, allora?

Ridurre l'inquinamento, che è dovuto per il 70% al traffico veicolare. Non ci sono altre soluzioni; non esistono metodi di diagnosi precoce, non esistono farmaci che ci possono aiutare, non c'è rigorosamente niente. Anche per riallacciarmi al vostro lavoro di rilevamento dei dati di PM10 tramite la vostra centralina, 30 microgrammi / m3 rappresentano il punto intermedio fra quelli che sono i valori guida della CEE: 40 microgrammi m3 per il 2005 e 20 microgrammi / m3 per il 2010, a cui non arriveremo mai se continua così il traffico. Le soluzioni sono di carattere urbanistico, non medico: parcheggi di corrispondenza gratuiti, miglioramento dei mezzi pubblici; sono queste le misure più efficaci contro l'aumento del PM10.

In inverno, non c'è anche il riscaldamento delle case che influisce sui valori dell'inquinamento?

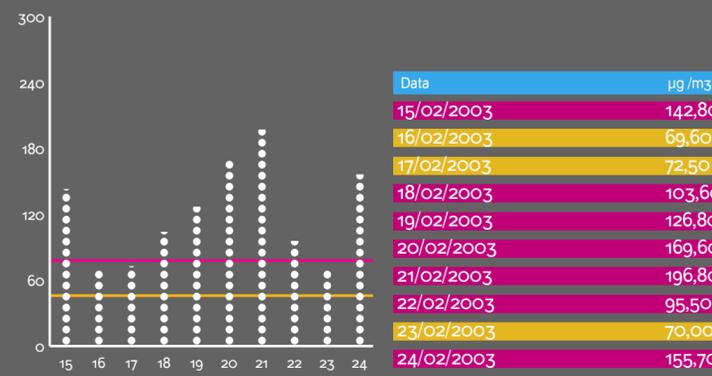
Il riscaldamento, che ogni volta l'assessore Zampaglione cita come fonte di PM10, in inverno non è responsabile che per il 30% di questa sostanza. Vi sono però altre sostanze che determinano l'inquinamento dell'aria... Quello che noi riteniamo il più dannoso è il PM10, il particolato fine, perché è capace di infiltrarsi nelle parti più intime dei polmoni. Le altre sostanze, tipo l'anidride solforosa, erano un tempo più elevate e quindi potevano danneggiare la salute, adesso hanno valori molto più bassi.

RILEVAZIONE PM 10

Via ROSMINI
Zona 1
14/24 febbraio 2003
dalle 0.00 alle 24.00

SOGLIE

Attenzione: 50 µg / m3
Allarme: 75 µg / m3



STRANO MA VERO

Logica vorrebbe che, in una città che ogni giorno raddoppia i propri abitanti per effetto dei pendolari e che basa buona parte della propria forza economica sulla mobilità, per arrivare dall'uscita della metropolitana ai treni in partenza dai binari della Stazione Centrale il percorso sia il più breve possibile. Oggi è di circa 150 metri, una volta ultimato il restauro della Stazione Centrale - un intervento da circa 80 milioni di euro che ha già suscitato parecchie polemiche per l'eliminazione di mosaici e

l'installazione di soppalchi postmoderni nelle storiche sale d'attesa - il percorso sarà di oltre 300 metri e si svolgerà per stretti corridoi costellati di vetrine e negozi. I pendolari si stanno preparando...oltre ai soliti ritardi, dovranno mettere in conto il percorso obbligato tra gli scaffali del nuovo supermarket "Stazione Centrale".

CHIAMAMILANO MISURA L'INQUINAMENTO

PER RICHIEDERE IL SERVIZIO SI PUÒ INVIARE UNA EMAIL A CHIAMAMILANO@CHIAMAMILANO.IT O CONTATTARE LA REDAZIONE:
TEL: +39 02 48 51 95 23 FAX: +39 02 48 19 66 36



CERCHI LAVORO?

Banche, assicurazioni e imprese di vari settori si rivolgono a Metis per le loro esigenze di crescita

Metis a Milano e provincia

RICERCA URGENTEMENTE



- Impiegati amministrativi e contabili
- Impiegati commerciali
- Operatori di call center e web call center
- Segretarie conoscenza lingue
- Commessi/e addetti vendite
- Neo diplomati/neo laureati
- Informatici
- Promotori commerciali e finanziari
- Periti meccanici, elettronici, elettrotecnici e chimici
- Addetti grande distribuzione organizzata
- Operai generici e specializzati

FILIALE DI MILANO

Via Vittor Pisani, 27 - 20124 Milano
Tel. 02 67380061 - Fax 02 67077064
milano@eurometis.it

FILIALE DI CERNUSCO SUL NAVIGLIO

Via Briantea, 8 - 20063 Cernusco sul Naviglio (MI)
Tel. 02 92112784 - Fax 02 92112776
cernuscosulnaviglio@eurometis.it

FILIALE DI VIMERCATE

Via Mazzini 72 - 20059 Vimercate (MI)
Tel. 039 6612268 - Fax 039 6612260
vimercate@eurometis.it

FILIALE DI RHO

Via Milano, 1 - 20017 Rho (MI)
Tel. 02 93180765 - Fax 02 93180757
rho@eurometis.it

FILIALE DI SESTO SAN GIOVANNI

Via Roma, 38 - 20099 Sesto San Giovanni (MI)
Tel. 02 24412265 - Fax 02 24412257
sestosg@eurometis.it

FILIALE DI CESANO BOSCONI

Via Milano, 17 - 20090 Cesano Bosconi (MI)
Tel. 02 45862185 - Fax 02 45862204
cesanobosconi@eurometis.it

www.eurometis.it

CARACÈ

Di Marcelo Nieto



P

ensava che la causa di tutto ciò fosse la vita pazzesca che conduceva: correndo dietro animali sotto il sole e la pioggia, contro il vento, montando e smontando mille volte le tende nella sua vita d'eterno migratore, ore e ore dentro i fiumi per pescare qualche pesce.

Finalmente arrivò alla conclusione che questo malessere era dovuto all'ambiente nel quale viveva, fuori. Impotente, senza forze per reagire, consultò il più noto e quotato stregone in circolazione. Il nostro "arachan" dovette bere tutti i tipi di bevande, fatte con erbe e animali; subire centinaia di massaggi; mille sedute per metterlo in contatto con gli spiriti e alla fine la cinica diagnosi e terapia...era stressato e aveva bisogno di ferie nel Club Mediterraneo.

Caracè, per la prima volta nella sua vita, rinvio una decisione a tempi migliori, senza mai potersi godere le meritate vacanze perché la morte lo raggiunge alla matura età di 22 anni.

Poco prima di morire, però, Caracè guardò indietro nel tempo, ricordando quel giorno che si sentì colpevole trovandosi sotto un albero senza fare niente, capi che in quel momento cambiò la sua vita, iniziando da lì in avanti a fare due cose nello stesso tempo, come molare le punte delle frecce e raccogliere frutti, correre e spalmarsi

grasso sulla pelle.

Tutto quello che fece da allora fu una sfida; se doveva andare a prendere acqua nel fiume doveva essere il più veloce, se doveva fare fuoco il suo doveva essere il falò più alto. Parlava e mangiava veloce, sembrava sempre di fretta. Pensava che arrivando ad essere il migliore della tribù tutto nella sua vita sarebbe stato meraviglioso...ma sempre trovava uno migliore di lui in ogni cosa. Capi che per questo si odiava quando qualcosa non gli riusciva bene e criticava tutti perché non erano come lui voleva che fossero. E così pensò a quel giorno nel quale non si perdonò di non avere potuto cacciare alcun animale e nei tre giorni seguenti si dedicò nel ricordo di tutte le bestie che aveva lasciato scappare nella sua vita.

Concluse che era uno dei peggiori indio della sua generazione e che in futuro tutto sarebbe stato peggio, ripetendo quasi fosse una preghiera "faccia quel che faccia niente cambierà, sarò sempre un disastro". Scopri con amarezza che, in tutti questi anni, era stato lui stesso il suo peggiore nemico e che la fonte del malessere non era fuori, ma dentro. Troppo tardi, non ebbe tempo di tentare una vita diversa.

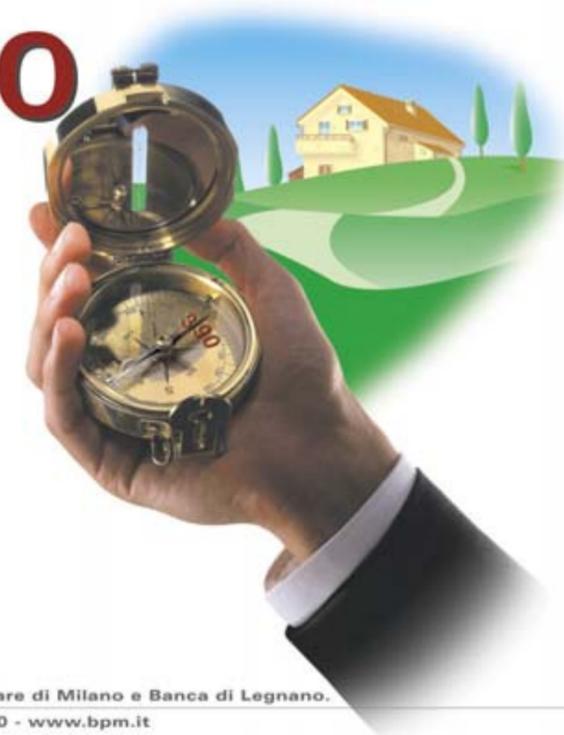
Poco dopo compì, senza saperlo, 22 anni.

Mutuo 3.90

Una direzione chiara per la tua casa.

3.90 è il nuovo mutuo chiaro e trasparente che ti indica la strada verso il tuo più importante investimento.

La Banca Popolare di Milano ti garantisce un **tasso bloccato per i primi 3 anni** e ti anticipa di quanto varierà negli anni successivi.



Informazioni presso le agenzie Banca Popolare di Milano e Banca di Legnano.
Numero Verde 800 100 200 - www.bpm.it

BPM Banca Popolare di Milano
GENTE CHE GUARDA AVANTI

LE VOCI DELLA CITTÀ

GIARDINI DI V.LE FAENZA

(24-01-2003)

Barona / Ambiente / presente

Non so se sia vero (io l'ho sentita mentre ero nella sala di attesa del mio medico) ma pare che il Comune di Milano abbia deciso di eliminare il campo giochi in v.le Faenza (angolo v. Sessa) per poter costruire abitazioni (se fosse vero, io vorrei tanto sapere chi è quel brav'uomo che siede in comune e prende certe decisioni!!) Sembra, inoltre, che nella zona 6, la cosa abbia fatto abbastanza scalpore e si sia organizzata una raccolta di firme per impedire lo sciempio.

Siccome non ho più avuto notizie in merito, qualcuno è al corrente della cosa?

C'è veramente una raccolta firme?

E se c'è, dove?

Sono previste manifestazioni in zona (o, ancora meglio, davanti a Palazzo Marino)? Se ci fosse qualcuno che ne sa di più, sarebbe utile pubblicizzare il tutto, prima che sia troppo tardi!

Grazie

Paolo

QUALITÀ DELL'ARIA A MILANO

(29-01-2003)

Tutta Milano / Trasporti / presente

a troppi anni la circolazione delle automobili durante i mesi invernali viene costantemente penalizzata sia che si possieda un'auto catalitica ed addirittura a metano o gpl (con marmitta non catalitica). Chissà perché' finito l'inverno, si ritorna alla normalità'.

Ma non è per caso che la maggior parte dell'inquinamento viene provocato dalle caldaie alimentate ancora a gasolio.

Come mai in questa città' dove il metano "ti da una mano" non si è provveduto in tutti questi anni ad una trasformazione graduale delle caldaie (per riscaldamento) ad alimentarle a metano?.

Come mai sono stati incentivati gli automobilisti in possesso di auto con marmitta non catalitica a trasformarle con impianto gpl o metano per poi tenerli bloccati?.

Automobilista in cerca di diritti.

NEWS SCUDERIA....

(03-02-2003)

S. Siro / Pubblica Amministrazione / presente

Cari amici della scuderia De Montel, buone notizie: finalmente dal Settore

Demanio e Patrimonio del Comune di Milano ci hanno scritto ufficialmente che stanno predisponendo il bando per la Scuderia De Montel.

Da voci ufficiose pare che sarà pronto entro il mese di febbraio.

Dopo tutto il lavoro che abbiamo fatto ora ora!!!!

Silvana Gabusi, Associazione Gruppo verde San Siro

LAVORI SOTTOPASSO FNM AFFORI

(04-02-2003)

Zona 8 / Trasporti / presente

Il signore sindaco ha assunto, come in varie altre occasioni, poteri speciali per decidere sulla scelta di interrare le ferrovie nord milano sul tratto cormano bruzzano, affori/comasina o in alternativa creare "puzzolenti" sottopassi (come quello già presente tra bruzzano e affori, che isolerebbe ancor di più i quartieri.

Questo è il testo della lettera mandata al sindaco dai più sensibili al problema Milano, 14/01/2003

Al sig. sindaco di Milano

Gabriele Albertini

sindaco.albertini@comune.milano.it

REALIZZAZIONE NUOVA STAZIONE DI AFFORI F.N.M. CON RELATIVI SOTTOVIA E SOTTOPASSI

Comunico la mia totale disapprovazione per il progetto sopra indicato.

Ritengo più opportuno l'interramento delle F.N.M a partire dalla stazione Milano-Bovisa, considerando che l'interramento della linea ferroviaria Milano-Asso è già in progetto dal Comune di Cormano.

Si eviterebbero, così, per gli abitanti della zona:

-isolamento Dei Quartieri

-maggiore Inquinamento Acustico Ed Atmosferico

-insicurezza E Degrado Della Nuova Stazione

Confidando nell'accoglimento di quanto esposto si porge distinti saluti.

Vincenzo

TARGHE ALTERNE

(04-02-2003)

S. Siro / Ambiente / presente

Accompagnando mio figlio a scuola, ho potuto osservare il flusso di traffico pendolare in cui ogni mattina vengo coinvolto. Ho notato meno ingorghi ai semafori e agli incroci, e ho pure osservato che da-

vanti ai cancelli dei condomini sostavano persone che venivano prese a bordo dell'auto di conoscenti o colleghi con la targa appropriata al giorno. Ne ho tratto due conclusioni: 1) il blocco serve comunque a liberare le strade da una certa quantità di autoveicoli 2) dal momento che le persone, se costrette, si organizzano per lasciare l'auto a casa, l'alternativa di un trasporto pubblico efficiente e competitivo non solo è utile, ma anche necessaria, come nel caso del finora mai realizzato collegamento del parcheggio di interscambio di via Novara (ora inutilizzato) con piazzale Lotto. A meno che non si vogliano sempre adottare solo provvedimenti tampone.

Patrizia Binda

SISTEMAZIONE QUARTIERE

(05-02-2003)

Zona 9 / Vivibilità / presente

Sono padre di due bambini piccoli (5 e 1 anno), la mia preoccupazione, tutti i giorni, è pensare che i miei figli siano costretti, pur abitando in quartiere esclusivamente residenziale, ad attraversare strade con traffico e soprattutto velocità inaccettabili per le pericolosità che creano. In particolare ci sono alcuni incroci in cui quasi ogni giorno avviene un incidente grave.

Si potrebbero applicare delle soluzioni, di poco costo e velocemente realizzabili, che ridurrebbero drasticamente i pericoli che tutti i giorni viviamo in questo quartiere.

Si potrebbe intervenire con una variazione dei sensi unici in maniera da ridurre i punti di conflitto più critici (questo intervento sarebbe praticamente a costo zero, ma con vantaggi notevoli). Oppure si potrebbe intervenire con rialzamento degli attraversamenti pedonali, come è già stato fatto su altri incroci della zona (pertanto essendo già abituati ad affrontarli l'impatto sugli automobilisti sarebbe basso). Tali innalzamenti interesserebbero solamente le strade, che confluiscono sull'incrocio, a traffico più basso, in questo modo si otterrebbero due vantaggi: una maggiore sicurezza per i pedoni, mantenimento della fluidità dell'incrocio per le automobili (anche se un intervento di moderazione della velocità non guasterebbe).

Si potrebbero applicare soluzioni più impegnative, come avviene in molti paesi europei, che aumenterebbero la vivibilità del quartiere. Applicare la cosiddetta "Moderazione del Traffico" utilizzando le famose "Zone 30", cioè creare delle zone dove la velocità massima è fissata in 30 km/h e dove la promiscuità (auto, ciclo,

pedoni) non è sinonimo di pericolosità. Soluzioni di questo tipo sono sicuramente di forte impatto, ma i vantaggi sarebbero notevoli. Non dimentichiamo che in questa zona sono presenti molte scuole (dalle materne alle medie inferiori) e molti spazi di ritrovo. Creare un quartiere più vivibile, soprattutto in termini di sicurezza, è un vantaggio per tutti.

Mi piacerebbe poter illustrare più nel dettaglio le mie proposte. Attendo notizie.

QUALIFICARE FIGINO

(05-02-2003)

S. Siro / Vivibilità / presente

Figino è, per la sua collocazione geografica, un quartiere con tutte le caratteristiche di un borgo.

E così potrebbe essere, se l'Amministrazione non fosse così cieca; il quartiere è lasciato, da parte del Comune, al massimo degrado, tant'è che è conosciuto solo per gli inceneritori, che tanto danno ambientale fanno e non solo al quartiere, e non per le sue torri medioevali o per il vecchio laboratorio pubblico da restaurare. Ma tanto c'è da raccontare!!

Igino Fucci

IPPOCASTANI VIA XX SETTEMBRE

(09-02-2003)

Zona 1 / Ambiente / presente

Gli ippocastani del suddetto viale soffrono a causa dei parcheggi selvaggi sulle loro radici da parte dell'amministrazione comunale. L'attuazione del parcheggio residenti e non avrebbe potuto essere una buona occasione per vietare il parcheggio su questi spartitraffico alberati ma, in una città' in cui tutto è dovuto solo agli automobilisti, si lasciano morire dei meravigliosi alberi!!!!!!

Monica Folli Bellora

INCENERITORI

(16-02-2003)

Zona 7 / Ambiente / presente

Con rabbia assistiamo all'uso di questo impianto AMSA con gravi carenze di attenzioni alla salute dei cittadini.

I comuni limitrofi, l'AMSA e la Provincia hanno firmato un "Protocollo" nel Gennaio 2000 che impegnava gli interessati alla realizzazione di varie attività per tutelare e rispettare le aspettative dei cittadini.

A due anni non è stato realizzato un punto

di questo impegno.

Non solo vediamo funzionare il nuovo impianto "senza collaudo definitivo" ma fanno funzionare anche il vecchio e superato inceneritore.

Siamo in allerta per una dichiarata emergenza che impegnerebbe i due inceneritori e in tal caso chiediamo il vostro intervento per rilevare quello che le centraline promesse non rilevano.

Siro Palestra

LA CASA IMPOSSIBILE

(20-02-2003)

Tutta Milano / Vivibilità / presente

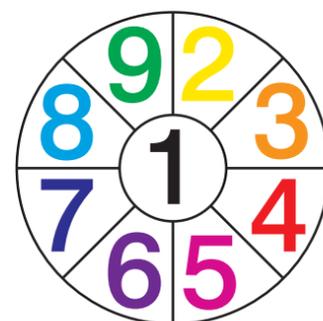
Siamo una delle oltre 30000 famiglie milanesi cui scadrà quest'anno il contratto di patto in deroga per l'affitto dell'abitazione in cui viviamo. Ci aspetta un aumento del canone di oltre il 60%...

Milano è una città con un grande patrimonio immobiliare di abitazioni possedute da privati ed enti, ma con una drammatica carenza di case popolari.

Non credo che potremo permetterci di rimanere in affitto dove siamo, ma non possiamo neppure accedere alle liste per l'assegnazione di alloggi pubblici.

Nella nostra situazione si troveranno sempre più famiglie "medie", costrette a fare enormi sacrifici oppure a trasferirsi fuori Milano.

Aldo



WWW.CHIAMAMILANO.IT

Sul sito potete trovare ogni settimana il notiziario con l'editoriale, l'inchiesta e gli appuntamenti. Le segnalazioni, le proposte e i progetti di cittadini, comitati e associazioni e soprattutto lo spazio per inserire sulla mappa di Milano le vostre segnalazioni e i vostri progetti.

CHIAMAMILANO GIORNALE

Periodico mensile registrato presso il Tribunale di Milano n°31 del 28 gennaio 2003
Direttore responsabile Enzo De Bernardis
Redazione: Stefania Aleni, Pierfrancesco Barletta, Francesco Cavalli, Silvia Davite, Marta Ottaviani, Claudio Paggi, David Pasquali, Beniamino Piantieri, Leonardo Rosato Rossi.

Progetto grafico LEFTLOFT
Stampa LEVA ARTI GRAFICHE spa

Fondazione CHIAMAMILANO
Via G. De Grassi 15
20123 - MILANO
Tel: +39 02 48 51 95 23
Fax: +39 02 48 19 66 36
Scrivi alla redazione:
chiamamilano@chiamamilano.it